

XVII LEGISLATURA

Allegato A

Seduta di Martedì 3 novembre 2015

[ESTRATTO da <http://www.camera.it/> Seduta 0514]

MOZIONE QUINTARELLI ED ALTRI CONCERNENTE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DI UNA CARTA DEI DIRITTI IN INTERNET E PER LA GOVERNANCE DELLA RETE

Mozioni

La Camera,
premessi che:

- Internet si configura oggi come uno strumento imprescindibile per promuovere la partecipazione individuale e collettiva ai processi democratici e l'eguaglianza sostanziale;
- la rete rappresenta uno spazio sempre più fondamentale per le persone e i gruppi rappresentando motore e luogo di scambio, produzione di conoscenza, volano per uno sviluppo economico che rende possibili innovazione, corretta competizione e crescita in un contesto democratico;
- Internet è un mezzo che collega direttamente dimensione locale e globale, culture e persone, Istituzioni e forze produttive;
- la tecnologia stessa e la sua diffusione condizionano a loro volta l'effettività dei diritti;
- considerare Internet uno dei vari media è dunque riduttivo e improprio, essendo divenuta la rete una dimensione essenziale per il presente e il futuro delle nostre società;
- le Istituzioni hanno il dovere di promuovere e accompagnare l'armonico sviluppo di Internet e del suo utilizzo e che in questo contesto appare fondamentale che il Parlamento affronti ed esamini i molteplici e complessi profili collegati a tale sviluppo;
- le questioni connesse all'accesso e all'utilizzazione di Internet travalicano, per la stessa natura della rete, le dimensioni nazionali e richiedono un coordinamento per un impegno a livello sovranazionale e una prospettiva che vada oltre i confini nazionali;
- sono sempre più numerose le iniziative in questo senso: si ricordano l'Internet Governance Forum (IGF), nato nel 2006 per volontà delle Nazioni Unite, il forum multilaterale nel quale vengono dibattuti i problemi riguardanti la governance della rete; la Dynamic Coalition on Internet Rights and Principles (il gruppo di lavoro promosso già dall'IGF di Atene del 2006); la legge «Marco Civil» in Brasile del marzo 2014; l'annuncio del Governo americano, sempre nel marzo 2014, di volere trasferire alcune competenze fondamentali relative a Internet a una nuova entità internazionale;
- occorre superare la posizione di chi nega l'opportunità di un qualsivoglia quadro di principi regolatori, forti della convinzione che l'assenza di regole non significhi garanzia di una rete libera ma spesso prevalenza degli interessi – se non degli abusi – dei soggetti più forti e strutturati;
- occorre superare anche la posizione di chi propone un rigido sistema regolatorio che rischierebbe di depotenziare, se non addirittura neutralizzare, quello straordinario e particolare strumento che è la rete;

- appare corretta invece l'intuizione della necessità di individuare un insieme di principi generali che tutelino lo sviluppo aperto e neutrale della rete e da cui scaturisca un quadro di diritti e doveri in Internet;
- sono molteplici i tentativi di definire una Carta dei diritti in Internet: basti ricordare il progetto in corso di Tim Berners Lee – l'inventore del web – per una Magna Charta di Internet e lo studio del Berkman Center dell'Università di Harvard; l'appello, già nel 2005, per un «Internet Bill of Rights» emerso dal World Summit on Information Society di Tunisi e poi ripreso nel corso dell'Internet Governance Forum del 2007 di Rio de Janeiro con l'obiettivo di individuare un insieme di principi che tutelassero lo sviluppo aperto e neutrale della rete e da cui scaturissero diritti e doveri dei suoi utenti;
- sul tema dei diritti degli utenti della rete e più in generale sul diritto alla tutela dei dati personali si è pronunciata la Corte di giustizia dell'Unione europea, con la sentenza Digital Rights Ireland dell'8 aprile 2014 che ha dichiarato illegittima la direttiva europea sulla conservazione dei dati personali; con la sentenza Google-Spain del 13 maggio 2014, in materia di conservazione dei dati personali, nella quale si legge che i diritti riconosciuti dagli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che sono norme vincolanti, «prevalgono sull'interesse economico degli operatori dei motori di ricerca»; con la sentenza Schrems v. Data protection del 6 ottobre, che ha dichiarato illegittima la decisione 2000/520/CE della Commissione europea sul trasferimento dei dati personali negli Stati Uniti; il Consiglio d'Europa ha adottato una raccomandazione, anch'essa dell'aprile 2014, relativa a una Guida dei diritti umani per gli utenti di Internet; è in corso di elaborazione, in sede europea, una proposta di regolamento concernente il trattamento dei dati personali che investe anche la dimensione di Internet;
- l'Europa durante il consiglio informale dei Ministri TLC tenutosi a Milano il 3 ottobre 2014 nell'ambito del Semestre di Presidenza italiano ha ribadito con una sola voce l'importanza del rispetto del diritto di accesso alla rete per ogni cittadino e la necessità di rendere l'Unione europea protagonista del processo di costituzione della nuova governance di Internet;
- il Governo ha più volte ribadito la volontà dell'Italia di essere partecipe nel supportare l'iniziativa europea sulla nuova governance di Internet;
- alla luce di tali considerazioni è stata istituita presso la Camera dei deputati una Commissione sui diritti e i doveri in Internet composta da deputati di tutti i gruppi parlamentari e da esperti, studiosi, operatori del settore e rappresentanti di associazioni con l'intento di giungere alla redazione di una «Dichiarazione dei diritti in Internet»;
- per la prima volta in Italia è stato istituito un organismo nella sede parlamentare, chiamato a occuparsi di questi temi, che attengono agli spazi di libertà, di crescita, di scambio e di conoscenza;
- la Commissione ha avviato i propri lavori il 28 luglio 2014 ed ha svolto dodici sedute, di cui sei dedicate allo svolgimento di audizioni di operatori del settore, esperti, rappresentanti delle varie Istituzioni competenti in materia e delle associazioni di categoria, per un totale di 46 soggetti auditi;
- su di una prima bozza di Dichiarazione – parallelamente allo svolgimento delle audizioni – si è svolta una consultazione pubblica che ha avuto durata complessiva di cinque mesi, nel corso dei quali gli accessi alla piattaforma sono stati 14.099, mentre le opinioni espresse sono state 587;
- tale bozza è stata inoltre sottoposta all'attenzione dei partecipanti alla riunione dei Parlamenti dei Paesi membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sul tema dei

diritti fondamentali, svoltasi alla Camera il 13 e il 14 ottobre 2014 nel corso del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea;

- la Commissione ha quindi approvato, il 28 luglio 2015, una «Dichiarazione dei diritti in Internet»

impegna il Governo:

- 1. ad attivare ogni utile iniziativa per la promozione e l'adozione a livello nazionale, europeo e internazionale dei principi contenuti nella Dichiarazione adottata il 28 luglio 2015 dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet istituita presso la Camera dei deputati;**
- 2. a promuovere un percorso che porti alla costituzione della comunità italiana per la governance della rete definendo compiti e obiettivi in una logica multistakeholder.**

(1-01031) «Quintarelli, Coppola, De Lorenzis, Gitti, Maietta, Migliore, Paglia, Palmieri, Tancredi, Brunetta, Dellai, Lupi, Monchiero, Pisicchio, Rosato, Scotto, Santerini, Palese, Miotto, Bruno Bossio».